

Adottate con CC
N° 25 del 12/11/2012



Comune di Villaricca

Ch

Provincia di Napoli

Progetto per la realizzazione di un'area parcheggio pubblico e
completamento impianto sportivo al Corso Italia
con struttura polifunzionale

Variante al Piano Regolatore Generale
ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.P.R.327/2001 e ss.mm.ii.



Il R.U.P.:

Ing. Francesco Cicala

Handwritten signature of Francesco Cicala

Individuazione catastale dell'area di intervento
C.T. Villaricca, Foglio n. 2, P.lle nn. 1469,1471,1836

Relazione Acustica
(art. 6 comma 1 DCPM 1 marzo 1991)

ELABORATO

TAVOLA

DATA: Febbraio 2012

AGGIORNAMENTI: Giugno 2012



RELAZIONE IN MERITO AL NON SUPERAMENTO DEI LIMITI PREVISTI DALL'ART.
6, 1° COMMA, DEL D.P.C.M. 1° MARZO 1991 E DAL VIGENTE PIANO DI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

PREMESSO



- **CHE** la Giunta Comunale, con deliberazione n. 107 del 13/10/2010, ha approvato il progetto per il completamento dell'Impianto Sportivo nonché l'acquisizione di un'area, urbanisticamente destinata ad interventi di edilizia residenziale pubblica, da destinare prevalentemente a parcheggio a servizio del predetto Impianto Sportivo;
- **CHE** per garantire le finalità socio-educative, ricreative e culturali dell'attività svolte nell'Impianto Sportivo è opportuno prevedere, nell'interesse della comunità, la realizzazione di una struttura polifunzionale,
- **CHE** pertanto, il Responsabile del Procedimento ha provveduto a variare il progetto approvato al fine di integrarvi la realizzazione di una struttura polifunzionale per lo sport, l'educazione, la cultura, la religione, le attività ludiche, lo spettacolo, il ristoro ed il tempo libero;

TANTO PREMESSO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai fini della valutazione previsionale del clima acustico, condotta ai sensi dell'art. 8 della legge 8 della legge quadro sul rumore ambientale n. 447/1995, finalizzata a verificare la compatibilità dei livelli sonori esistenti in un dato sito con la destinazione d'uso dell'opera di che trattasi, relazione quanto segue:

- I valori di riferimento con cui effettuare il confronto sono quelli previsti dalla classificazione acustica del territorio, approvata nell'anno 2002.

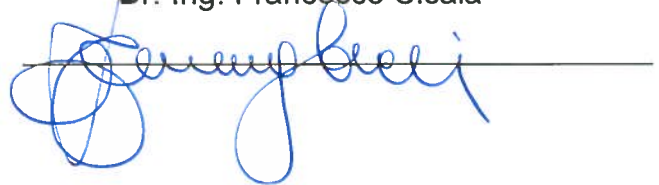
- L'area in questione è ubicata in una traversa di Corso Italia ed è interessata minimamente dalle emissioni sonore del traffico stradale e dalle attività esistenti nel complesso sportivo già esistente.
- La conoscenza dei livelli sonori che caratterizzano il sito consente di prevedere gli eventuali interventi da attuare per migliorare le condizioni di comfort acustico. Nel nostro caso si è pensato di creare una barriera di alberi lungo il muro di cinta, che attenui i rumori provenienti dall'esterno.
- A seguito dello studio e delle considerazioni emerse, *si ritiene che l'impatto acustico, derivante dalle attività svolte nell'area in questione, non comporti il superamento dei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991 e dal piano di classificazione acustica del territorio comunale.*
- Dopo la realizzazione delle opere si procederà alla determinazione sperimentale dell'inquinamento acustico atta a verificare l'analisi previsionale condotta.

Si allega:

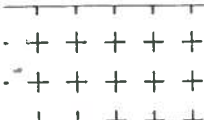
Relazione Tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dr. Ing. Francesco Cicala



VALORI DEI LIMITI MASSIMI DEL LIVELLO SONORO EQUIVALENTE (Leq A) RELATIVI ALLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Classi di destinazione d'uso del territorio:	Tempi di riferimento Leq in dB(A)	
	Diurno	Notturno
Classe I - Aree particolarmente protette:	50	40
 Sottoclasse Ia: aree destinate ad uso ospedaliero		
 Sottoclasse Ib: aree destinate ad uso scolastico		
 Sottoclasse Ic: aree destinate a verde pubblico, altre zone		
 Classe II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
 Classe III - Aree di tipo misto	60	50
 Classe IV - Aree di intensa attività umana	65	55
 Classe V - Aree prevalentemente industriali	70	60
 Classe VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Eu

QUADRO D'UNIONE



Comune di Calizzano





I N D I C E

1. Introduzione.....	3
2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:	
❖ Il D.P.C.M. 1° marzo 1991.....	9
❖ La legge quadro 26/10/1995 n. 447.....	12
❖ Linee guida della Regione Campania.....	15
❖ Il D.P.C.M. 14/11/97.....	23
3. Il Piano di Zonizzazione Acustica.....	25
4. INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI:	
❖ Classe I – Aree particolarmente protette -	30
❖ Classe V, VI – Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali -	31
❖ Classe II, III, IV – Aree ad uso prevalentemente residenziale, di tipo misto e di intensa attività umana.....	32
5. Classificazione delle strade.....	34
6. Individuazione delle zone.....	39
7. Tabelle per la determinazione delle zone di classe II, III, IV.....	44
8. Obblighi del Comune.....	58
9. Schema nulla Osta di Impatto Acustico.....	64
10. Conclusioni.....	69



INTRODUZIONE

L'ambiente in cui viviamo, sia esso lavorativo o abitativo, è costituito da emissioni sonore che per la loro qualità o quantità possono superare le soglie normali e costituire quindi un pericolo per la salute psico-fisica dell'uomo. In questi casi l'emissione sonora viene definita "rumore".

Con il termine rumore si definisce una energia sonora che causa una sensazione uditiva sgradevole; ciò lo differenzia anche etimologicamente dal suono in cui al contrario la percezione è generalmente gradevole. In termini fisici poi i suoni sono formati da insiemi armonici di frequenze mentre nei rumori le frequenze sonore sono irregolari e caotiche.

I maggiori rischi per la salute sono presenti nelle città e nei grossi centri urbani dove tra le diverse fonti di rumore troviamo quelle da traffico, quello industriale, quello derivante da attività artigianali, quello domestico, ecc..

Tale problematica ha origini antiche. Già i Romani erano sensibili ai fastidi provocati dal rumore e ne sperimentavano i possibili rimedi. Giulio Cesare già nel 45 a.C. prendeva provvedimenti con la sua *Lex Julia municipalis* con la quale disciplinava il passaggio dei carri pesanti lungo le strade di Roma. Il poeta satirico Decimo Giunio Giovenale nel 100 d.C. considerava il rumore *caput morbi* ossia causa di malanni mortali. Lo stesso Lucio Anneo Seneca, consigliere di Nerone, menzionava nelle *lettere a Lucillo*, il rumore insopportabile provocato dal frequente abbaiare dei cani, delle urla degli schiavi torturati, delle voci di mercato proveniente dalle strade cittadine.

Oggi il problema è preso in seria considerazione alla luce di dati forniti dagli istituti di medicina e dall'I.N.A.I.L. per gli infortuni sui luoghi di lavoro. Non stupisce che in Italia i fastidi da ipoacusia sia tra le malattie professionali maggiormente indennizzate. Il rumore quando raggiunge elevati livelli di intensità, causa non solo patologie sull'organo dell'udito ma anche disturbi ad altri organi ed apparati che vengono definiti effetti extrauditivi del rumore. È stato infatti sperimentato che

l'esposizione al rumore non ha effetti negativi soltanto a carico dell'apparato uditivo ma sull'intero organismo:

- *cervello*: difficoltà di concentrazione e di memorizzazione, emicrania, disturbi del sonno, stati di ansia;
- *vista*: dilatazione delle pupille, limitata capacità nel distinguere i contorni;
- *orecchio*: fischi e fruscii nell'orecchio. Il cosiddetto disturbo *tintinnio*, deriva nel 30% dei casi dai danni del rumore;
- *muscoli*: crampi e contrazioni muscolari;
- *respirazione*: la frequenza del respiro diminuisce anche di un terzo,
- *vasi sanguigni*: se sottoposti a stress da rumore si occludono ed invecchiano più rapidamente;
- *cuore*: tachicardia e palpitazioni. Aumento della pressione e rischio d'infarto;
- *stomaco*: crampi, aumento della secrezione di succhi gastrici, rischio di ulcere da stress;
- *surreni*: secernono gli ormoni dello stress, adrelanina e cortisolo;
- *fertilità*: diminuisce il desiderio sessuale.

Cos'è il suono?

Il suono può essere definito come una qualsiasi variazione della pressione che l'orecchio umano può percepire. Un movimento d'onda viene modificato quando un elemento fa muovere la particella di aria più vicina. Questo movimento gradualmente si propaga alle particelle di aria adiacenti, lontani dalla sorgente. A seconda del tipo del conduttore, il suono si propaga a diverse velocità. In aria, ha una velocità di circa 340 m/s, mentre nei liquidi e solidi, la velocità di propagazione è maggiore di 1500 m/s in acqua e 5000 m/s nell'acciaio.

Livelli tipici di rumore

Confrontate con la pressione statica dell'aria (10⁵ Pa), le variazioni di pressione sonora udibile sono molto piccole, comprese tra i circa 20 µPa (20 × 10⁻⁶ Pa) e 100 Pa.

20 µPa corrispondono alla soglia di udito di una persona media ed è perciò chiamata la soglia di udibilità. Una pressione sonora di circa 100 Pa è così forte che causa dolore ed è perciò chiamata soglia del dolore. Il rapporto tra questi due estremi è maggiore di 1 milione.

Un'applicazione diretta delle scale lineari (in Pa) alla misura della pressione sonora porterebbe a numeri impossibili ed inoltre, poiché l'orecchio risponde allo stimolo in modo logaritmico piuttosto che in modo lineare, è sicuramente più pratico esprimere i parametri acustici come un rapporto logaritmico tra il valore misurato ed il valore di riferimento. Questo rapporto logaritmico è chiamato decibel o dB.

QUANDO I RUMORI POSSONO ESSERE PERICOLOSI.

Per comprendere meglio l'intensità di alcuni sorgenti sonore che si subiscono ogni giorno, si può prendere come riferimento la scala dei suoni udibili dall'orecchio umano, espressi in decibel, e le relative conseguenze sullo stato psico-fisico.

SORGENTE DI RUMORE	dB	Possibili effetti indesiderati
SOGLIA DELL'UDITO	0	Nessuno
RESPIRO	20	Nessuno
FRUSCIO DI FOGLIE	25	Nessuno
STRADA A SCARSA CIRCOLAZIONE	60	Fastidio, distrazione
TELEVISIONE DEL VICINO AD ALTO VOLUME	65	Insofferenza, insonnia, malumore
CONVERSAZIONE ANIMATA	67	Disturbo, diminuita concentrazione
ASPIRAPOLVERE	70	Tensione nervosa
STRADA URBANA AD ELEVATA CIRCOLAZIONE	80	Irascibilità, affaticamento, insonnia, ipertensione
MUSICA AD ALTO VOLUME	90	Modifica dei ritmi respiratori e danni all'udito
DISCOTECA	115	Danni all'udito, modifica secrezioni gastriche
JET IN DECOLLO	120	Disturbi neurovegetativi – soglia del dolore

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

DECIBEL	EFFETTI ORGANICI
0- 35	Nessun problema
36 - 65	Possibile disturbo del sonno
66 - 85	Affaticamento, possibili danni psichici, neurovegetativi e uditivi.
86 - 115	Danni psichici e neurovegetativi con effetti uditivi, possibili malattie psicosomatiche
116 - 130	Pericolo per l'apparato uditivo
131 - 150	Suono-rumore molto pericoloso che procura rapida insorgenza del danno

La percezione del suono

Abbiamo già definito il suono come una qualsiasi variazione di pressione che può essere percepita dall'orecchio umano. Il numero delle variazioni di pressione per secondo è chiamata frequenza del suono e viene misurata in hertz (Hz). L'udito normale di una persona giovane ed in buona salute rientra in una gamma da circa 20 Hz a 20000 Hz (20 kHz).

In termini di livello di pressione sonora, la gamma sonora udibile è compresa tra la soglia di udibilità a 0 dB e la soglia del dolore a 130 dB e oltre. Se un aumento di 6 dB significa un raddoppiamento della pressione sonora, si richiede almeno un incremento di 8 .10 dB, prima che il suono sia percepito oggettivamente più forte. Similmente, la variazione percepibile più piccola è di circa 1 dB.

I maggiori rischi per la salute sono presenti nelle città e nei grossi centri urbani dove tra le diverse fonti di rumore troviamo quelle da traffico, quello industriale, quello derivante da attività artigianali, quello domestico, ecc..

Secondo i dati OCSE (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico nei paesi industrializzati) sarebbero circa 140 milioni le persone esposte a livelli di decibel intollerabili e oltre 110 milioni le persone danneggiate nel lavoro e nel sonno. Le previsioni per il futuro non sono consolanti: nel 2000 il numero di persone con apparecchio acustico potrebbero essere pari a quello dei portatori di lenti a contatto.

Nel nostro paese l'inquinamento acustico ha ormai assunto le dimensioni di un'emergenza tanto che la stessa legislazione italiana, per molti anni carente su tale particolare aspetto ha recentemente aggiornato il quadro normativo con la pubblicazione della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95.

La pianificazione

La pianificazione è una parte importante nel compito di gestione del rumore urbano e può essere osservata a due modi diversi:

- Globale .dove l'ambiente rumoroso di un'area viene continuamente controllato per prevenire aumenti di rumore e ottimizzare l'uso delle risorse.
- Locale dove le situazioni individuali sono valutate prima della realizzazione, riferendosi spesso come ad una "valutazione di impatto ambientale" ed è frequentemente usato per fornire le basi per la concessione del permesso di pianificazione di nuovi insediamenti e per la mappatura strategica del rumore, utile nella gestione ottimale del rumore urbano.

In molti paesi, la "valutazione dell'impatto ambientale" deve essere fatta prima, ad esempio, che il permesso di pianificazione di un nuovo stabilimento industriale o dell'estensione di un'autostrada sia approvato. Una richiesta di valutare l'impatto del rumore spesso significa impedire di superare un limite fisso oppure ponderare l'impatto del rumore e gli altri fattori ambientali con i benefici socio-economici che la valutazione comporta. Ciò può condurre allo sviluppo di idee alternative per migliorare l'impatto ambientale prima dell'approvazione del nuovo progetto.

Nella progettazione urbanistica e nella pianificazione territoriale si vede quindi la necessità di porre una maggiore attenzione ai problemi inerenti l'inquinamento acustico all'interno dei contesti urbani. Questo in relazione al fatto che il problema del rumore in ambito urbano ha, nelle sue più evidenti e tangibili manifestazioni, evidenziato carenze di approccio nella pianificazione stessa del territorio e delle attività umane. In tale contesto si rendono necessari studi approfonditi delle singole realtà urbane, al fine di definire non solo modalità di intervento e di ripristino di condizioni dettate da esigenze di qualità urbana, ma anche di ottimizzare la fase di pianificazione territoriale in previsione di nuovi interventi.



Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Particolare rilevanza viene posta nell'ambito della individuazione delle competenze degli Enti Pubblici all'inserimento della **zonizzazione acustica** dei Comuni come strumento urbanistico, in grado di indirizzare la pianificazione del territorio sulla base della definizione di standard ambientali.

Tra le disposizioni legislative in materia rientrano i *Piani di Zonizzazione Acustica* la cui necessità è quella di proporre uno strumento di pianificazione e di dare una risposta concreta al problema dell'inquinamento acustico, il cui livello è in costante crescita in conseguenza, soprattutto, del notevole traffico veicolare che si registra in ambito urbano.

La zonizzazione acustica rappresenta la classificazione del territorio ai fini acustici, effettuata mediante l'assegnazione ad ogni singola unità territoriale individuata di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo dati tabellati.

Dalle tipologie di area in cui si articola la tabella sono attribuiti i valori limite di rumorosità stabiliti dalla normativa.

Scopo quindi della zonizzazione acustica è di permettere una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità relativi a qualsiasi ambito territoriale che si intende analizzare, per definire gli obiettivi di risanamento dell'esistente e di prevenzione del nuovo.

In sintesi la zonizzazione acustica dovrebbe diventare il perno attorno al quale far ruotare tutta l'attività di prevenzione e risanamento nei confronti dell'inquinamento acustico, nonché, più in generale di qualificazione ambientale delle aree.

Edin

IL D.P.C.M. 1° MARZO 1991
(G.U. n. 57 del 08.03.1991)

Il D.P.C.M. 1° marzo 1991 rappresenta il primo atto legislativo nazionale relativo all'inquinamento acustico in ambiente esterno che prevede la classificazione del territorio in *zone acustiche*, mediante la definizione di limiti massimi di esposizione al rumore, in funzione della destinazione d'uso.

Pur essendo previste alcune importanti esclusioni (il D.P.C.M. 1 marzo 1991 non si applica nelle aree ed attività aeroportuali ed ammette esplicite deroghe per le attività temporanee quali cantieri edili e manifestazioni pubbliche) ed essendo pure stato cancellato in parte, per effetto della sentenza 517/1991 della Corte Costituzionale, il decreto rimane il principale punto di riferimento regolamentare dell'acustica territoriale, tanto che la stessa legge quadro 447/95 non lo abroga, ritenendone valida l'impostazione generale.

Il decreto si propone di sanare in via transitoria la grave situazione d'inquinamento acustico riscontrabile nell'ambito del territorio nazionale ed in particolare delle aree urbane.

Il D.P.C.M. 1° marzo 1991 introduce, a fianco della disciplina dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, alcune questioni fondamentali:

- l'obbligo dei comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio;
- il criterio di limite differenziale del rumore;
- lo strumento del piano di risanamento acustico applicato alle aziende ed ai Comuni;
- le definizioni necessarie a costituire un minimo vocabolario nella materia dell'inquinamento acustico;
- la descrizione delle modalità di misura del rumore in ambiente abitativo ed esterno (anche se il nuovo Decreto 16 marzo 1998 ha modificato in parte le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico).

L'art. 2 del D.P.C.M. 1° marzo 1991 introduce l'obbligo per i Comuni di classificare in sei zone, aventi limiti differenti di accettabilità, l'intero territorio

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

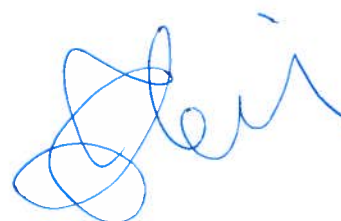
comunale: le sei zone vengono descritte facendo uso di descrittori urbanistici di carattere generale.

Tabella 1 – D.P.C.M. 1° MARZO 1991:DEFINIZIONE DELLE 6 CLASSI ACUSTICHE

Classe I – Aree particolarmente protette
<i>Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..</i>
Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</i>
Classe III – Aree di tipo misto
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i>
Classe IV – Aree di intensa attività urbana
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</i>
Classe V – Aree prevalentemente industriali
<i>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>
Classe VI – Aree esclusivamente industriali
<i>Rientrano in queste classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</i>

PIANO DI ZONING
Tabella 2 – D.P.C.M. 1° MARZO 1991:LIMITI MASSIMI DI IMMISSIONE NELLE SEI ZONE
ACUSTICHE, ESPRESSI COME LIVELLO EQUIVALENTE IN dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70



LA LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO

25 OTTOBRE 1995 N. 447

(G.U. n. 254 del 30.10.1995)

I contenuti della legge quadro riguardano, per la natura stessa della legge, tutti gli aspetti dell'inquinamento acustico in ambiente esterno, demandando quelli di tipo operativo a specifici decreti attuativi.

Vengono introdotte le seguenti novità:

- i piani comunali di zonizzazione acustica del territorio devono tener conto delle preesistenti destinazioni d'uso;
- i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti devono presentare una relazione biennale sullo stato «acustico del Comune»;
- il contatto diretto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, i cui valori limite si discostano in misura di 5 dB(A), non può essere previsto nella fase di zonizzazione acustica o comunque nei limiti del possibile è da evitare;
- è vietata la radiodiffusione di messaggi pubblicitari aventi potenza sonora superiore rispetto al programma che precede o che segue il messaggio;
- alcune categorie di opere e utilizzazioni soggette ad autorizzazione devono integrare l'*iter* autorizzativo con una relazione sull'impatto acustico e sullo stato dell'inquinamento in atto;
- per la effettuazione di studi, progetti, controlli e misure acustiche è prevista la figura del tecnico competente, che può esercitare previa istanza, corredata di *curriculum* da presentarsi alla Regione.

I decreti attuativi previsti dalla legge 447/95 sono 13, mentre gli atti legislativi demandati alle Regioni sono 10.

Per ciò che riguardano le competenze riservate al Comune la legge 447/95 ha dato all'ente un ruolo fondamentale nell'abbattimento dell'inquinamento acustico, confermando quanto già stabilito dal D.P.C.M. 1° marzo 1991 relativo all'obbligo di classificare il territorio in zone.

Una volta redatto il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale gli strumenti urbanistici dovranno trovare una forma di coordinamento e gestione adeguati

del territorio ai fini acustici. L'adozione dei Piani di Risanamento da parte dei Comuni previsti dall'art. 7 possono essere di due tipi: obbligatorio e facoltativo.

Il Piano di Risanamento, che deve essere adottato dal consiglio Comunale in quando riconducibile alla categoria di atti previsti dall'art. 32 L. n. 142/90, è adottato obbligatoriamente se sono superati i limiti di attenzione e nel caso in cui emergano aree acusticamente non omogenee e incompatibili a causa delle preesistenti destinazioni d'uso.

Il Piano è invece facoltativo quando il Comune intende perseguire il rispetto dei valori di qualità. Resta comunque inteso che il Piano sia esso obbligatorio o facoltativo deve tenere conto dei seguenti aspetti:

- essere coordinato con il Piano urbano del traffico e con gli altri piani previsti dalle leggi di salvaguardia ambientale;
- deve individuare le sorgenti di rumore e la loro tipologia, redigendo una mappatura del territorio supportata da monitoraggi strumentali all'interno di ogni singola zona;
- deve indicare i soggetti e le figure a cui compete l'intervento;
- deve indicare le priorità, i tempi e i modi del risanamento tenendo conto di tutte le soluzioni possibili offerte dagli studi in materia;
- deve stimare gli oneri finanziari occorrenti e necessari alla risoluzione dei problemi connessi.

Per quest'ultimi si farà ricorso a fondi dello Stato (art. 4) che metterà a disposizione della Regione, nonché a risorse finanziarie della stessa Regione (art. 13) a rimborso delle spese sostenute per i monitoraggi, controlli e risanamenti in materia acustica. A tal proposito la Legge 447/95 prevede che il 70% delle somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative previste dovrà essere versato in entrata al bilancio dello Stato per essere poi devoluto ai Comuni per il finanziamento dei propri Piani di Risanamento Acustico.

Tra gli adempimenti previsti da parte dei Comuni vi sono: il controllo del rispetto della normativa in inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie e all'adozione di regolamenti contenenti apposite norme sul controllo e contenimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione dei veicoli. L'art. 9 prevede la possibilità del Sindaco di emanare ordinanze contingenti ed urgenti, al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica in materia d'inquinamento, igiene, sanità, edilizia,

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

ecc.. Il provvedimento dovrà ritenersi opportunamente motivato elencando gli elementi di fatto in base ai quali si ravvisa una situazione di pericolo per la salute dei cittadini e dell'ambiente, documentando la esistenza delle condizioni di urgenza che impongono il ricorso all'ordinanza.

Tabella 3 – LEGGE QUADRO 447/1995:STRUTTURA DELL'ARTICOLATO

Articolo	Contenuto
I	<i>Finalità della legge</i>
II	<i>Definizioni</i> Sono definite le sorgenti sonore, i valori limite, l'inquinamento acustico. Per altre definizioni si rimanda al precedente D.P.C.M. 1° marzo 1991. Si definisce inoltre la figura del tecnico competente.
III	<i>Competenze dello Stato</i> Sono elencate le competenze attribuite allo Stato in materia di inquinamento acustico.
IV	<i>Competenze delle Regioni</i> Sono elencate le competenze delle Regioni a statuto ordinario in materia d'inquinamento acustico. Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, l'art. 1 stabilisce che i principi generale della legge 447/95 devono essere considerati "norme fondamentali di riforma economica sociale".
V	<i>Competenze delle Province</i> Sono elencate le competenze attribuite alle province in materia d'inquinamento acustico.
VI	<i>Competenze dei Comuni</i> Sono elencate le competenze attribuite ai Comuni in materia d'inquinamento acustico.
VII	<i>Piani di risanamento acustico</i> Sono descritti i limiti di applicabilità dei piani di risanamento acustico e criteri di redazione degli stessi.
VIII	<i>Disposizioni in materia di impatto acustico</i> Viene introdotto il concetto e l'obbligo della valutazione dell'impatto acustico per opere e progetti quali strade, aeroporti, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie. Viene inoltre richiesta la valutazione del "clima acustico" per progetti di insediamenti particolarmente sensibili all'inquinamento acustico (scuole, ospedali, parchi pubblici, edilizia residenziale...)
IX	<i>Ordinanze contingenti ed urgenti</i>
X	<i>Sanzioni amministrative</i>
XI	<i>Regolamenti di esecuzione</i>
XII	<i>Messaggi pubblicitari</i>
XIII	<i>Contributi agli enti locali</i>
XIV	<i>Controlli</i>
XV	<i>Regime transitorio</i>
XVI	<i>Abrogazione di norme</i>
XVII	<i>Entrata in vigore</i>

LE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

“LINEE GUIDA PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO”

IN ATTUAZIONE DELL'ART. 2 DEL D.P.C.M. 01/03/91

REGIONE CAMPANIA

D.R.G. con deliberazione n. 6131 del 20.10.1995 e n. 8758 del 29.12.1995

(pubblicate sul BURC n. 11 del 22.02.1996)

La zonizzazione del territorio comunale è stata oggetto di intervento normativo da parte di alcune Regioni che, successivamente alla entrata in vigore del D.P.C.M. 1° marzo 1991, hanno prodotto delle «*linee guida*» ai fini della omogeneizzazione in merito all'attività comunale di classificazione in zone del territorio comunale. Fra queste vi è la Regione Campania.

Le “*linee guida per la zonizzazione acustica del territorio*” sono rivolte alle Amministrazioni Comunali della Regione Campania cui compete ai sensi dell'art. 2 D.P.C.M. 1° marzo 1991, la ripartizione dei rispettivi territori comunali, in classi di destinazione d'uso, secondo i limiti stabiliti dall'art. 6 del decreto stesso.

Le indicazioni contenute nelle linee guida hanno lo scopo di uniformare le modalità di zonizzazione acustica del territorio in relazione alle caratteristiche di fruizione delle stesse.

Poiché il D.P.C.M 1° marzo 1991 è un provvedimento che introduce i criteri di accettabilità del rumore, i piani di risanamento devono ricondurre a norma le emissioni delle sorgenti fisse e consentire l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per normalizzare, o almeno migliorare, anche in tempi successivi, il peso delle emissioni derivanti da sorgenti mobili.

Attraverso l'unificazione dei criteri per la mappatura urbana e di metrologia acustica, si intende fornire alle Amministrazioni comunali uno strumento tecnico per la realizzazione dei futuri piani regolatori, dei regolamenti edilizi e di igiene comunali.

PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Dopo l'approvazione da parte dei comuni della zonizzazione acustica, gli strumenti urbanistici comunali, compreso il regolamento edilizio, e le varianti agli stessi, dovranno tener conto della suddivisione comunale.

Allo scopo di uniformare le metodologie per la elaborazione della zonizzazione acustica, si riportano i criteri generali a cui i Comuni devono fare riferimento:

- a) la redazione tecnica della zonizzazione acustica deve essere il risultato di un lavoro di gruppo multidisciplinare nel quale siano presenti, in dipendenza della complessità delle problematiche localmente esistenti, le competenze occorrenti in materia di urbanistica, acustica, igiene, diritto amministrativo nonché, rispettivamente rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali dei lavoratori e delle associazioni ambientalisti maggiormente rappresentative;
- b) il piano di zonizzazione acustica deve essere riportato su una cartografia di scala non superiore a 1 : 10.000, preferendo, per le aree urbanizzate, una scala 1 : 5.000 e seguendo le indicazioni cartografiche di cui allegato tabella 4;
- c) le microsuddivisioni del territorio devono essere limitate al massimo, facendo confluire zone acusticamente omogenee;
- d) l'accostamento di zone acusticamente caratterizzate da differenza di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dB(A) deve essere evitato, per quanto possibile. In caso di impossibilità, le fasce di rispetto devono essere contenute entro la zona acusticamente meno tutelata, cioè quella con limiti assoluti più elevati. Per evitare tali accostamenti i Comuni limitrofi dovranno necessariamente coordinarsi tra loro¹;
- e) Per le zone a forte fluttuazione turistica stagionale, la zonizzazione e le successive indagini fonometriche devono essere riferite al periodo acusticamente più sfavorevole.



¹ È opportuno che i Comuni, nel procedere alla redazione dei piani di zonizzazione acustica, ne diano comunicazione ai comuni confinanti organizzando tavole rotonde con i responsabili del settore; si potranno quindi analizzare le diverse realtà dei territori prima dell'approvazione di giunta.

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 4 - CARATTERIZZAZIONE GRAFICO-CROMATICA DELLE ZONE ACUSTICHE

ZONA	TIPOLOGIA	COLORE	RETTINO
I	Protetta	Verde	Punti
II	Prevalentemente residenziale	Giallo	Linee verticali
III	Di tipo misto	Arancione	Linee orizzontali
IV	Intensa attività umana	Rosso	Crocette
V	Prevalentemente industriale	Viola	Linee inclinate
VI	industriale	Blu	Nessun tratteggio

Tempi di realizzazione del Piano di zonizzazione acustica

Il piano di zonizzazione, approvato dal Consiglio Comunale, viene inviato, entro trenta giorni, alla Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, per la necessaria verifica. La Regione, entro il termine di tre mesi, deve comunicare al comune interessato l'esito della verifica effettuata. ^{II}

Le amministrazioni comunali devono includere il "Piano di zonizzazione acustica" tra gli elaborati tecnici necessari per la presentazione, all'Assessorato all'Urbanistica, delle richieste di approvazione di strumenti urbanistici o loro varianti.

L'approvazione definitiva da parte della Regione del piano di zonizzazione acustica del comune è condizione prioritaria per la individuazione delle aree a rischio e per la redazione dei relativi piani di risanamento

Metodologia generale

La individuazione delle caratteristiche di ciascuna zona acustica è legata alla effettiva e prevalente fruizione del territorio, tenendo conto delle destinazioni di piano regolatore e delle eventuali varianti *in itinere* del piano regolatore stesso, nonché della situazione topografica esistente.

Nella individuazione delle zone, si darà priorità alla identificazione delle classi a più alto rischio (V e VI) e di quella particolarmente protetta (I).

In questi casi saranno prevalenti i criteri di fruizione del territorio e di

^{II} [nel 1998 sono state apportate delle modifiche all'iter procedurale, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, vengono trasmesse, entro trenta giorni, alla Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, le copie delle relative delibere consiliari (Deliberazione n° 558 della G.R.C. seduta del 24 febbraio 1998)].

destinazione di piano regolatore.

Per le altre zone (II, III, IV) si terrà anche conto dei seguenti parametri:

- densità della popolazione,
- presenza di attività commerciali ed uffici;
- presenza di attività artigianali;
- traffico veicolare;
- esistenza di attività industriali, la cui limitata presenza caratterizza la zona IV;
- esistenza di servizi e di attrezzature.

La valutazione dei parametri citati potrà essere orientativa o legata a valutazioni statistiche; in ogni caso essa sarà parametrata allo scopo di definire l'appartenenza ad una data zona.

Una volta redatta e approvata la zonizzazione acustica, si procederà a verifiche strumentali con apparecchiature e metodologie di rilevamento conformi a quanto prescritto dall'allegato B del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991 e da quanto indicato dall'allegato B del presente atto di indirizzo (va ricordato che il Decreto 16 marzo 1998 ha modificato in parte le caratteristiche e le modalità per i rilevamenti delle emissioni da inquinamento acustico).

Il confronto tra limiti assoluti di zona e valori di rumorosità esterna rilevati, è la condizione preliminare per valutare l'ipotesi della predisposizione di piani di risanamento e della priorità degli interventi.

Individuazione delle classi

Classe I - Aree particolarmente protette

Esse comprendono, in riferimento all'allegato B, tabella 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991, le aree destinate ad uso scolastico, quelle ad uso ospedaliero (ospedali e case di cura), quelle destinate a parco ed aree verdi e, comunque, tutte quelle per le quali la quiete sonora abbia rilevanza per la loro fruizione.

Dalle aree verdi sono escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree di verde sportivo, per le quali la quiete sonora non è un elemento strettamente indispensabile per la loro fruizione. Fanno egualmente eccezione le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti ad abitazioni o ad uffici; tali strutture saranno classificate secondo l'area di appartenenza degli edifici che le inglobano.



E' opportuno suddividere la classe I, esclusivamente ai fini della priorità di intervento, nelle sottoclassi:

I-a ospedaliera;

I-b scolastica;

I-c verde pubblico ed altre zone per le quali abbia rilevanza la quiete sonora.

Qualora si adotti tale classificazione, la colorazione della zona protetta sarà di diversa tonalità di verde, dal verde chiaro a quello scuro e, qualora si usi il retino, le zone saranno distinte da un diverso addensamento di punti.

Fanno, altresì, parte della classe I^a i parchi nazionali e regionali con l'eccezione delle parti edificate, le riserve naturali e, quando necessario in relazione alle esigenze locali, le zone di interesse storico-archeologico.

Classi V, VI - Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali

Facendo riferimento all'allegato B, tabella 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991 si intende per classe V un'area con insediamenti di tipo industriale e presenza di abitazioni e per classe VI un'area monofunzionale a carattere esclusivamente industriale, ammettendo la sola presenza delle residenze del personale di custodia.

Classi II, III, IV - Aree ad uso prevalentemente residenziale, di tipo misto e di intensa attività umana.

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, aree di tipo misto, aree di intensa attività umana.

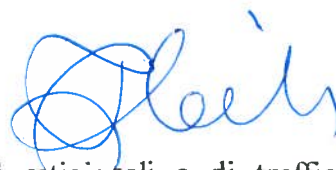
Per individuare l'appartenenza di determinati territori alle classi indicate, oltre a tener conto dei criteri di fruizione del territorio e di zonizzazione urbanistica, devono essere prese in considerazione: la densità di popolazione, la densità di esercizi commerciali e di uffici, la densità di attività artigianali, il volume di traffico presente in zona.

Tali parametri vengono suddivisi in tre classi: bassa, media e alta densità.

Se i quattro parametri assumono valori identici, la zona apparterrà alla classe II se il valore assunto è "bassa densità", alla classe III se il valore assunto è "media densità", alla classe IV se il valore assunto è "alta densità".

I parametri medesimi, da valere quali valori medi comunali, assumono:

- valore 1 per la "bassa densità"
- valore 2 per la "media densità",
- valore 3 per "l'alta densità".



L'assenza di esercizi commerciali o uffici, di attività artigianali o di traffico veicolare, farà assumere ai relativi parametri valore 0.

Pertanto tutte le zone nelle quali la somma dei valori è compresa fra 1 e 4 vengono definite di classe II, quelle nelle quali la somma dei parametri è compresa tra 5 e 8 vengono definite di classe III e quelle nelle quali è compresa tra 9 e 12 vengono definite di classe IV.

La presenza di piccole industrie determina da sola l'appartenenza del territorio alla classe IV.

Per quanto concerne la densità abitativa, possono essere considerate aree a bassa densità quelle prevalentemente a villini con non più di tre piani fuori terra, mentre vengono considerate a media densità quelle prevalentemente con palazzine con 4 piani ed attico e ad alta densità quelle prevalentemente con edifici di tipo intensivo con più di cinque piani,

Le aree rurali caratterizzate dalla utilizzazione di macchine agricole operatrici vengono inserite in classe III.

Le attività derivanti da insediamenti zootecnici rilevanti o da altri di trasformazione del prodotto agricolo (caseifici, cantine, zuccherifici, ecc.) sono da ritenersi come produttive e quindi la zona relativa deve essere inserita in classe IV, V oppure VI.

Le aree portuali e le aree circostanti gli aeroporti sono da inserire in classe IV. Fanno eccezione i piccoli campi privati per turismo, per attività sportiva, per diporto e analoghe utilizzazioni, che assumono la classificazione del territorio che li comprende.

Le zone con presenza quasi esclusivamente di attività di terziario (poli di uffici pubblici, istituti di credito, quartieri fieristici, ecc.) o commerciali (centri commerciali, ipermercati, ecc.), cioè situazioni caratterizzate da intensa attività umana, ma pressoché prive di presenza abitativa, sono inserite in classe IV.

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto devono essere inserite nelle classi V e VI.

Criteria metodologici per la classificazione della rete viaria e ferroviaria.

Come già indicato, la densità e la fluidità del traffico hanno una notevole parte come indicatore qualitativo per la identificazione delle zone acustiche con particolare riguardo alle zone II, III, IV.

Può verificarsi, tuttavia, che la classificazione di una strada o di una zona inerente una linea ferroviaria non sia la medesima di quella zona attraversata.

Per facilitare la soluzione di questo problema, vengono indicati alcuni criteri operativi.

Classificazione delle strade.

In riferimento alla densità di traffico veicolare, appartengono alla classe IV le strade ad intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora) e quindi le strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato.

Appartengono alla classe III, le strade di quartiere (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli l'ora) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano.

Appartengono alla classe II, le strade locali (orientativamente con un flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli l'ora) prevalentemente situate in zone residenziali.

Qualora le strade da classificare siano interne al tessuto urbano, la zona ad esse propria è limitata dalle superficie degli edifici frontistanti; in condizioni diverse e, comunque, qualora non esista una continuità di edifici-schermo, la tipologia classificatoria di zona della strada, si estende ad una fascia di 30 metri a partire dal ciglio della strada stessa.

Possono, quindi, verificarsi differenti condizioni:


- a) strada con valore limite accettabile di rumore più basso rispetto alla zona attraversata: la strada viene classificata con lo stesso valore limite della zona circostante;
- b) strada posta tra due zone a classificazione acustica differente: la strada viene classificata con il valore acustico della zona con limite di accettabilità più elevato;
- c) strada posta tra due zone a classificazione acustica differente: la strada viene

- classificata con il valore acustico della zona con limite di accettabilità più elevato;
- d) strada con valore limite più elevato rispetto a quello della zona attraversata: il valore limite attribuito alla strada non viene variato e si estende per una superficie compresa tra le file di edifici frontistanti o, in mancanza di edifici, per una superficie di larghezza pari a trenta metri, a partire dal ciglio della strada stessa.

Classificazione delle ferrovie.

Per quanto concerne le ferrovie, esse vengono classificate come zona IV con estensione della zona medesima per metri 60 dalla mezzera del binario più esterno nella zona presa in considerazione.

E' da tenere presente, tuttavia, che qualora in tale fascia rientrino sub-zone classificabili come I/a e 1/b (ospedali e scuole) dovranno essere rispettati i limiti specifici di tali zone; nei piani di risanamento potrà anche essere considerata la protezione acustica passiva degli edifici.



D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997

DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE

(G.U. 01/12/1997, n. 280)

Il decreto completa la disciplina del limite delle emissioni ed immissioni sonore, definendo tutte le tipologie dei valori limite che erano stati preannunciati dalla legge 447/95.

Il decreto attua l'art. 3, comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995, n. 447, determinando i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, di cui all'art. 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h); comma 3, lettera a) e b), della stessa legge.

Vengono aboliti i commi 1 e 3 dell'art. 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991.

Ai Comuni compete applicare sul territorio i limiti di qualità (tabella 7) mediante la zonizzazione acustica del territorio.

Nelle stesse zone, l'insieme delle sorgenti non deve superare i limiti di immissione (tabella 6), mentre una singola sorgente non deve superare i limiti di emissione (tabella 5).

I piani di risanamento comunale scattano automaticamente se vengono superati i limiti di attenzione; questi sono, nel lungo periodo, pari ai limiti di immissione (tabella 6); se invece si considera una sola ora di disturbo, il limite di attenzione è pari al valore di tabella 6 aumentato di 10 dB(A) in orario diurno e di 5 dB(A) in orario notturno.

Tutti i rilievi hanno valore se effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.

Secondo l'art. 8, norme transitorie, in attesa della classificazione si applicano alle sorgenti fisse i limiti stabiliti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 1° marzo 1991.

Per il criterio differenziale le soglie di applicabilità sono più restrittive di quelle precedenti e vanno valutate sia a finestre aperte, sia a finestre chiuse.

Per le infrastrutture di trasporto è prevista la definizione, tramite apposito decreto, di fasce di rispetto all'interno delle quali non si applicano i limiti di cui alle tabelle 5, 6, 7.

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 5 – VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A) (art.2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

TAB. 6 – VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE – Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

TAB. 7 – VALORI DI QUALITÀ – Leq in dB(A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Descrizione geografica del territorio d'esame:

Il Comune di Villaricca è in provincia di Napoli, esso rientra in un complesso di due territori che sono separati da una striscia di terra appartenente al comune di Calvizzano. Esso confina con i territori comunali di Giugliano, Marano, Qualiano e Calvizzano. Il centro del comune è attraversato dalla circumpollazione esterna Napoli – Lago Patria.

L'orografia e le caratteristiche del suo territorio favoriscono le attività agricole caratterizzate particolarmente da colture ortofrutticole. In gran parte di questi si vedono distribuite residenze a carattere rurale.

Gran parte degli insediamenti abitativi sono raggruppati intorno all'antico nucleo urbano. Successivamente si è potuto constatare un graduale sviluppo lungo le arterie viarie.

Descrizione storica:

L'antico nome di Villaricca, "Panicoolum" poi "Panicoculi" è già presente nella storia civile all'epoca dell'Imperatore Costantino quale borgo con caratteristiche militari. Esso è individuabile nello stradario tracciato dagli Osci e dai Sanniti e riutilizzato dalla "centuratio romana".

Il primitivo nucleo urbano con caratteristiche abitative è individuabile all'epoca della decadenza dell'Impero Romano. Nel periodo Medioevale si raggiungerà la fisionomia di casale autonomo napoletano.

La storia di Panicocolo sarà quindi legata nei secoli a venire alle vicende napoletane che vedono protagonisti i Normanni, gli Angioini, gli Aragonesi, ecc..

Con il periodo del regno murattiano il comune assume per un certo periodo la denominazione di "Gioacchinopoli" e, finalmente nel 1871 si giungerà alla definizione del nome in quello di "Villaricca".

Di particolare pregio architettonico è senz'altro la chiesa parrocchiale della Madonna dell'Arco eretta nel 1407 sulle antiche rovine del tempio di S. Simplicio e ricostruita nel 1740. Altrettanti importanti: il palazzo baronale di Piazza Maione del XVI sec.; la Chiesa del Purgatorio in via Pellegrino e la Cappella di S. Mattia in via S. Di Giacomo.



Il Piano di Zonizzazione Acustica:

Il piano di zonizzazione acustica rappresenta la classificazione del territorio ai fini acustici, effettuata mediante l'assegnazione ad ogni singola unità territoriale, individuata di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo dati tabellati.

Dalle tipologie di area in cui si articola la tabella sono attribuiti i valori limite di rumorosità stabiliti dalla normativa. Scopo quindi della zonizzazione acustica è di permettere una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità relativi a qualsiasi ambito territoriale che si intende analizzare, per definire gli obiettivi da risanamento dell'esistente e di prevenzione del nuovo.

La zonizzazione acustica diventa il perno attorno al quale far ruotare tutta l'attività di prevenzione e risanamento nei confronti dell'inquinamento acustico, nonché, più in generale di qualificazione ambientale delle aree. Per la redazione del Piano di zonizzazione acustica sono state seguite le "linee guida per la zonizzazione acustica del territorio" come da deliberazione n. 6131 del 20.10.1995 e n. 8758 del 29.12.1995.^{III}

Particolare attenzione si è rivolta alla PIANIFICAZIONE URBANISTICA, la quale è un fondamento imprescindibile per poter garantire efficacia alle indicazioni che derivano dalla zonizzazione acustica.

In particolare si è tenuto conto della effettiva e prevalente fruizione del territorio facendo attenzione alle tipologie presenti ed in particolare a quelle individuabili come sorgenti sonore. Particolare attenzione è stata rivolta al P.R.G.^{IV}, alle destinazioni d'uso del territorio comunale e a quelle previste. Preziose, inoltre, sono state tutte le informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale.

^{III} (PUBBLICATE SUL BURC N. 11 DEL 22.02.1996).

^{IV} E a tutti gli aspetti contenuti in esso.

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Nella caratterizzazione del territorio, le microsuddivisioni sono state limitate al massimo cercando di far confluire, ove possibile, zone acusticamente omogenee.

L'accostamento di zone acustiche caratterizzate da differenze di limiti assoluti di rumore superiore a 5db(A) è dovuta per preesistenti destinazioni d'uso, per le previsioni del Piano Regolatore Generale o comunque per situazioni di aggregazioni contingenti. Si è cercato comunque, dove possibile, di creare zone "cuscinetto" onde evitare l'accostamento di zone con limiti assoluti di rumore superiore a 5db(A).

Dal punto di vista dell'impatto acustico emergono, in modo frammentario, situazioni disomogenee dovute all'accostamento di zone di classe I con zone di classe III. Ciò in gran parte è giustificato dalla fruizione del territorio, dall'intersezione del fitto reticolo stradale con le numerose insule cittadine e dalle previsioni degli strumenti urbanistici. In particolare la presenza di linee di comunicazione, identificate come sorgenti rumorose, all'interno del tessuto abitativo fa sì che vengono a crearsi accostamenti sfavorevoli dal punto di vista acustico.

L'innesto di queste "*direttrici rumorose*" con aree classificate protette, porta ragionevolmente a scenari disomogenei e comunque da risanare.

In particolare vengono evidenziate le seguenti situazioni:

- *accostamento dell'area cimiteriale di classe I con zone di classe III;*
- *accostamento di aree scolastiche di classe I con zone di classe III;*

Sarebbe quindi opportuno verificare, e se necessario risanare, le situazioni che nella fase di studio della zonizzazione acustica hanno evidenziato scenari critici ed incerti dal punto di vista acustico. Tutto ciò attraverso l'attuazione del **piano di risanamento acustico**, individuando le reali sorgenti e la tipologia ed entità dei rumori presenti, (incluse le sorgenti mobili come previsto dalla normativa vigente in materia d'inquinamento acustico) ciò mediante una campagna d'indagine strumentale a tappeto che possa confermare o comunque correggere le situazioni previste in fase di redazione del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale tenendo conto inoltre anche di aspetti che possono emergere dalle valutazioni attente di impatto acustico delle sorgenti principali localizzate sull'intero territorio comunale.

La rappresentazione della zonizzazione acustica è stata riportata su una cartografia di scala 1: 5.000 per l'intero territorio e in scala 1 : 2.000 per i centri

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

edificati.^v L'organizzazione delle tavole è stata comunque rielaborata alle necessità tecniche per adeguarne il formato e/o comunque per consentire una adeguata leggibilità della redazione del piano di zonizzazione acustica del territorio.

Ai fini rappresentativi sono state seguite le indicazioni della tabella 4 riportante le caratterizzazioni grafico-cromatica delle zone acustiche.

Nella individuazione delle zone si è data priorità alla identificazione delle classi protette (*Classe I*) e di quelle a più alto rischio (*Classi V e VI*). Per le altre zone (*Classi II, III, IV*) sono stati considerati dei parametri statistici determinati in funzione dei criteri di fruizione del territorio in esame:

- DENSITÀ DI POPOLAZIONE;
- DENSITÀ DI ESERCIZI COMMERCIALI E DI UFFICI;
- DENSITÀ DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI;
- ATTIVITÀ INDUSTRIALI;
- VOLUME DI TRAFFICO PRESENTE IN ZONA;
- ESISTENZA DI SERVIZI E DI ATTREZZATURE;



la cui valutazione è stata definita in base a valori medi comunali come da tabella 8.

TAB. 8 PARAMETRI DI VALUTAZIONE IN BASE ALLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO.

SUDDIVISIONE DEL PARAMETRI	VALORI DI ATTRIBUZIONE
Assenza	valore 0
Bassa densità	valore 1
Media densità	valore 2
Alta densità	valore 3

TAB. 9 PARAMETRI DI VALUTAZIONE IN BASE ALLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO.

INTERVALLI	CLASSE DI DEFINIZIONE
Valori compresi fra 1÷4	definizione Classe II
Valori compresi fra 5÷8	definizione Classe III
Valori compresi fra 9÷12	definizione Classe IV

^v Cartografia fornita dall'U.T.C. anche in supporto digitalizzato.

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 10 DENSITÀ ABITATIVE.

DENSITÀ ABITATIVA	DEFINIZIONE
bassa densità	Villini con non più di 3 piani fuori terra
media densità	Palazzine con 4 piani ed attico
alta densità	Edifici di tipo intensivo con più di 5 piani

La valutazione dei parametri sopra descritti è fondamentale per la definizione dell'assegnazione ad una data zona.

TAB. 11 PRINCIPALI SORGENTI DI RUMORE PRESENTI NEL TERRITORIO E DI PREVISIONE.

 Principali Sorgenti di Rumore	
IDENTIFICAZIONE	UBICAZIONE
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	-
OFFICINE MECCANICHE	-
ATTIVITÀ ARTIGIANALI RUMOROSE	-
ALTRE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO	-
ALTRE STRADE A MAGGIOR TRAFFICO	
CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA NAPOLI-LAGO PATRIA	-
CORSO EUROPA	-
S.P. MUGNANO-GIUGLIANO	-

INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI

Classe I – Aree particolarmente protette.

Esse comprendono le aree destinate ad uso ospedaliero, quelle ad uso scolastico, quelle destinate a parco, ad aree verdi e, comunque, tutte quelle per le quali la quiete sonora abbia rilevanza per la loro fruizione.

Dalle aree verdi sono state escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree di verde sportivo, per le quali la quiete sonora non e' un elemento strettamente indispensabile per la loro fruizione. Fanno egualmente eccezione le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti ad abitazioni o ad uffici; tali strutture sono state classificate secondo l'area di appartenenza degli edifici che le inglobano.

La classe I è stata suddivisa, esclusivamente ai fini della priorità di intervento, nelle sottoclassi:

I-a ospedaliera;

I-b scolastica;

I-c verde pubblico ed altre zone per le quali abbia rilevanza la quiete sonora.

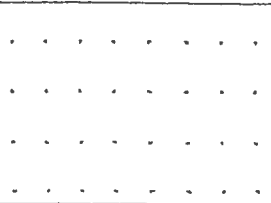
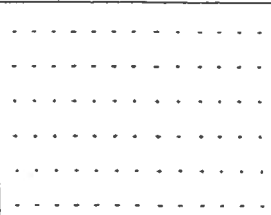
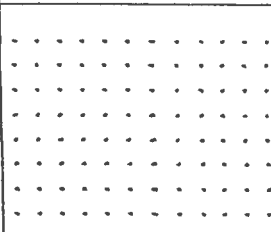
Per la classificazione, la colorazione della zona protetta è stata individuata con diversa tonalità di verde, dal verde chiaro a quello scuro, contraddistinguendo inoltre le sottoclassi mediante retino con addensamento di punti diverso.

La caratterizzazione grafico cromatico utilizzata per la Classe I è riferita in tabella 12.



Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

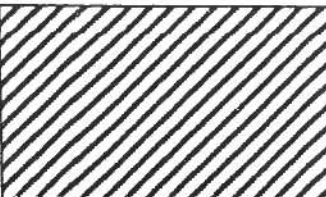
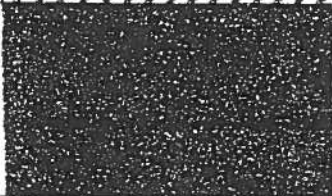
TAB. 12 CARATTERIZZAZIONE GRAFICO CROMATICO ZONE CLASSE I.

classe Ia ZONA OSPEDALIERA	colore verde chiaro	retino puntinato bassa densità	
classe Ib ZONA SCOLASTICA	colore verde	retino puntinato media densità	
classe Ic - ZONA VERDE PUBBLICO - ALTRE ZONE	colore verde scuro	retino puntinato alta densità	

Classe V – VI. Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali.

Si intende per classe V un'area con insediamenti di tipo industriale e presenza di abitazioni e per classe VI un'area monofunzionale a carattere esclusivamente industriale, ammettendo la sola presenza delle residenze del personale di custodia.

TAB. 13 CARATTERIZZAZIONE GRAFICO CROMATICO ZONE CLASSE V E VI.

classe V ZONA PREVALENTEMENTE INDUSTRIALE	colore viola	linee inclinate	
classe VI ZONA INDUSTRIALE	colore blu	nessun puntinato	

Classe II – III - IV. Aree ad uso prevalentemente residenziale, di tipo misto e di intensa attività umana.

Per individuare l'appartenenza di determinati territori alle classi indicate, oltre a tener conto dei criteri di fruizione del territorio e di zonizzazione urbanistica, sono state prese in considerazione: la densità di popolazione, la densità di esercizi commerciali e di uffici, la densità di attività artigianali, il volume di traffico presente in zona.

Tali parametri sono stati suddivisi in tre classi: bassa, media e alta densità .

Se i quattro parametri assumono valori identici, la zona apparterrà alla classe II se il valore assunto è "bassa densità", alla classe III se il valore assunto è "media densità", alla classe IV se il valore assunto è "alta densità"(tabella 8).

I parametri medesimi, da valere quali valori medi comunali, assumono (tabella 9):

- valore 1 per la "bassa densità";
- valore 2 per la "media densità";
- valore 3 per "l'alta densità" .

L'assenza di esercizi commerciali o uffici, di attività artigianali o di traffico veicolare, farà assumere ai relativi parametri valore 0.

Pertanto tutte le zone nelle quali la somma dei valori è compresa fra 1 e 4 vengono definite di classe II, quelle nelle quali la somma dei parametri è compresa tra 5 e 8 vengono definite di classe III e quelle nelle quali è compresa tra 9 e 12 vengono definite di classe IV.

La presenza di piccole industrie determina da sola l'appartenenza del territorio alla classe IV.


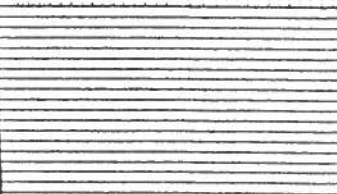
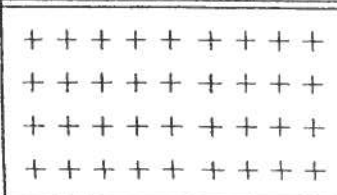
Per quanto concerne la densità abitativa, sono state considerate aree a bassa densità quelle prevalentemente a villini con non più di tre piani fuori terra, mentre a media densità quelle prevalentemente con palazzine con 4 piani ed attico e ad alta densità quelle prevalentemente con edifici di tipo intensivo con più di cinque piani,

Le aree rurali caratterizzate dalla utilizzazione di macchine agricole operatrici sono state inserite in classe III.

Le zone con presenza quasi esclusivamente di attività di terziario (poli di uffici pubblici, istituti di credito, quartieri fieristici, ecc.) o commerciali (centri commerciali, ipermercati, ecc.), cioè situazioni caratterizzate da intensa attività umana, ma pressoché prive di presenza abitativa, sono state inserite in classe IV.

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 14 CARATTERIZZAZIONE GRAFICO CROMATICO ZONE CLASSE II, III, IV.

classe II ZONA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	colore giallo	linee verticali	
classe III ZONA DI TIPO MISTO	colore arancione	linee orizzontali	
classe IV ZONA DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	colore rosso	crocette	



Classificazione delle strade.

In riferimento alla densità di traffico veicolare, sono state considerate appartenenti (tabella 15):

- alla *classe IV* = le strade ad intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora) e quindi le strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato;
- alla *classe III* = le strade di quartiere (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli l'ora) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano;
- alla *classe II* = le strade locali (orientativamente con un flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli l'ora) prevalentemente situate in zone residenziali.

Qualora le strade da classificare erano interne al tessuto urbano, la zona ad esse propria è stata delimitata dalle superficie degli edifici frontistanti; in condizioni diverse e, comunque, qualora non vi sia stata una continuità di edifici-schermo, la tipologia classificatoria di zona della strada, si è estesa ad una fascia di 30 metri a partire dal ciglio della strada stessa.

Nel caso in cui la strada era classificata con valore limite accettabile di rumore più basso rispetto alla zona attraversata la strada è stata classificata con lo stesso valore limite della zona circostante.

Nel caso la strada era posta tra due zone a classificazione acustica differente la strada è stata classificata con il valore acustico della zona con limite di accettabilità più elevato.

Infine se la strada aveva un valore limite più elevato rispetto a quello della zona attraversata il valore limite attribuito alla strada non è stato variato estendendosi per una superficie compresa tra le file di edifici frontistanti o, in mancanza di edifici, per una superficie di larghezza pari a trenta metri, a partire dal ciglio della strada stessa.


Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 15 CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE IN FUNZIONE DELLA DENSITÀ DI TRAFFICO VEICOLARE.

classe II	flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli all'ora
classe III	flusso di traffico compreso tra 50-500 veicoli all'ora
classe IV	flusso di traffico oltre i 500 veicoli all'ora

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. I6 CLASSIFICAZIONE DELLA TOPONOMASTICA.



Cem

Strade e Piazze

STRADE/PIAZZE	CLASSE
Corso Italia	II - III
Corso Europa	IV
Corso G. Matteotti	III
Corso V. Emanuele	III
I ^a traversa V. Emanuele	III
II ^a traversa via Venezia	III
Piazza Garibaldi	III
Piazza Gramsci	III
Piazza Maione	III
Piazza S. Pietro	III
Piazza V. Emanuele	III
Piazzale S. Rita da Cascia	III
Strada Provinciale Ripuarica	III
Strada Provinciale Mugnano-Giugliano	IV
Traversa via Palermo	III
Via A. Moro	III
Via aspirante uff. cante	III
Via Bologna	III
Via Campana	III
Via Capitano Pellegrino	III
Via Castello Belvedere	III
Via Catastale	III
Via Chianese	III
Via Dante Alighieri	III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Via De Gasperi	III
Via dell'Olmo	III
Via della Libertà	III
Via della Resistenza	III
Via Di Vittorio	III
Via Domenico Fontana	III
Via E. Fermi	III
Via F. Turati	III
Via Firenze	III
Via G. Gigante	III
Via G. Pastore	III
Via G. Verdi	III
Via Garibaldi	III
Via Genova	III
Via Leonardo da Vinci	III
Via Luca Giordano	III
Via M. Serao	III
Via Magellano	III
Via Micillo	III
Via Milano	III
Via Napoli	II - III
Via Padre Vittorio Di Marino	III
Via Palermo	III
Via Primavera	III
Via Ritiro	III
Via Roma	III
Via S. Di Giacomo	III
Via Sant'Antonio	III
Via Sei Martiri	III
Via Tenente Somma	III

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Via Torino	III
Via Venezia	III
Via Vittorio Alfieri	III
Viale della Repubblica	II - III
Viale della Vittoria	III
Vicolo Tirelli	III



INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE

Individuazione delle zone di classe I.


Si tratta di aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per l'utilizzazione. La suddivisione della Classe I è stata ulteriormente divisa nelle sottoclassi:

- Ia. Le zone ospedaliere;
- Ib. Le zone scolastiche;
- Ic. Le altre zone (*chiese, verde pubblico, altro, ecc.*).

Nell'allegato planimetrico la suddivisione è evidenziata da colore verde con tonalità diverse e retino puntinato con addensamento diverso.

Nella tabella 17 sono riportate le zone di classe I.

TAB. 17 INDIVIDUAZIONE ZONE DI CLASSE I.

 Ospedali – Cliniche – Case di Cura	
DENOMINAZIONE	CLASSE
Cliniche	Ia
Case di cura	Ia
Centri Assistenza portatori handicap	Ia



Scuole

DENOMINAZIONE	CLASSE
Scuole Materne	Ib
Scuole Elementari	Ib
Scuole Medie	Ib
Arce a destinazione scolastica	Ib



Case di Riposo

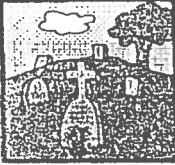
DENOMINAZIONE	CLASSE
Case di Riposo	Ic
Centri di Accoglienza per anziani	Ic





Biblioteche

DENOMINAZIONE	CLASSE
Biblioteche	Ic

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA


	Cimitero
DENOMINAZIONE	CLASSE
Area Cimiteriale	Ic


	Centri Culturali
DENOMINAZIONE	CLASSE
Centri Culturali	Ic


	Beni Storici Artistici
DENOMINAZIONE	CLASSE
-	Ic

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Edrei

 Chiese – Monasteri - Oratori	
DENOMINAZIONE	CLASSE
Chiesa del Purgatorio	Ic
Chiesa Maria SS. Dell'Arco	Ic
Chiesa di S. Rita da Cascia	Ic
Chiesa di S. Francesco d'Assisi	Ic
Chiesa di san Pasquale	Ic
Altre Chiese	Ic
Conventi	Ic
Oratori	Ic


 Verde Attrezzato	
Aree a verde attrezzato esistente	Ic
Aree a verde attrezzato di progetto	Ic

 Aree a Verde	
Aree a verde esistente	Ic
Aree a verde di progetto	Ic

Individuazione delle zone di classe V e VI.


Vi è la presenza di aree a destinazione industriale dislocate sia all'interno del tessuto urbano che in zone più periferiche.

TAB. 18 INDIVIDUAZIONE ZONE DI CLASSE V E VI.

 Industrie – Centrali Tecnologiche	
DENOMINAZIONE	CLASSE
INDUSTRIA	V
INDUSTRIA	V
INDUSTRIA	V
INDUSTRIA	V

Individuazione delle zone di classe II, III e IV.

Per la classificazione delle zone di classe II, III e IV si è tenuto conto della metodologia indicata dalle *linee guida della Regione Campania* (D.R.G. N° 8758 DEL 29 dicembre 1995) tenendo conto di parametri di fruizione del territorio preso in esame, come da tabella 19

 Zone Agricole	
DENOMINAZIONE	CLASSE
Zone ed Aree Rurali Agricole	III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 19 TABELLE PER LA DETERMINAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III E IV.

LOCALITÀ:		
<i>Via G. Verdi – C.so V. Emanuele – Via Luca Giordano</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
Densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	0	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	1	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	0	
TOTALE	4	Cl. II

Loiri

LOCALITÀ:		
<i>C.so V. Emanuele – Via Luca Giordano – Via Capitano Pellegrino – Via E. Fermi</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	0	
presenza di attività artigianali	0	
traffico veicolare	1	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	4	Cl. II

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:		
<i>Via A. De Gasperi – C.so G. Matteotti – C.so V. Emanuele – Via A. Moro – Via Sei Martiri</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	0	
presenza di attività artigianali	0	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	0	
TOTALE	4	Cl. II

LOCALITÀ:		
<i>Via Sei Martiri - C.so V. Emanuele – Via F. Turati – Via Tenente Somma</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	0	
presenza di attività artigianali	0	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	0	
TOTALE	4	Cl. II

PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3
<i>Via della Resistenza – Via Capitano</i> <i>Pellegrino – Via E. Fermi – C.so Europa</i>	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	
densità di popolazione	2
presenza di attività commerciali ed uffici	1
presenza di attività artigianali	1
traffico veicolare	3
esistenza di attività industriale limitata	0
esistenza di servizi e attrezzature	1
TOTALE	8
	Cl. III

Geni

LOCALITÀ:	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3
<i>Via della Resistenza – Via F. Turati</i> <i>C.so Europa – V.le della Repubblica</i>	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	
densità di popolazione	2
presenza di attività commerciali ed uffici	1
presenza di attività artigianali	1
traffico veicolare	3
esistenza di attività industriale limitata	0
esistenza di servizi e attrezzature	1
TOTALE	8
	Cl. III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:		
<i>C.so G. Matteotti – C.so Italia – V.le della Repubblica – Via della Libertà</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	2	
TOTALE	8	Cl. III

LOCALITÀ:		
<i>C.so Europa – Via Dante Alighieri</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	3	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:	VALORE	
<i>Via Dante Alighieri – Via E. Fermi – C.so Europa</i>	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	3	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

[Handwritten signature]

LOCALITÀ:	VALORE	
<i>Via E. Fermi – Via G. Gigante – Via L. da Vinci – C.so Europa</i>	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	1	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:	VALORE	
<i>Via E. Fermi – C.so Europa – Via Vittorio Alfieri</i>	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	1	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

LOCALITÀ:	VALORE	
<i>Via G. Gigante – Via Di Domenico – Via L. da Vinci</i>	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	1	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:	VALORE
Traversa di via G. Gigante Via Domenico Fontana	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	
densità di popolazione	2
presenza di attività commerciali ed uffici	1
presenza di attività artigianali	1
traffico veicolare	2
esistenza di attività industriale limitata	1
esistenza di servizi e attrezzature	1
TOTALE	8 Cl. III

Cl. III

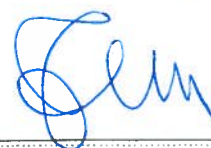
LOCALITÀ:	VALORE
Via Magellano – Via G. Gigante – S.P. Mugnano-Giugliano	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	
densità di popolazione	2
presenza di attività commerciali ed uffici	1
presenza di attività artigianali	1
traffico veicolare	3
esistenza di attività industriale limitata	1
esistenza di servizi e attrezzature	0
TOTALE	8 Cl. III

Comune di Villorica
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ:	VALORE	
<i>V.le della Vittoria – V.le della Repubblica</i>	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
<i>Via della Libertà</i>		
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	1	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

LOCALITÀ:	VALORE	
<i>C.so Italia – V.le della Repubblica</i>	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
<i>Via Padre Vittorio Di Marino</i>		
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	7	Cl. III

LOCALITÀ:	VALORE
C.so Italia – C.so Europa – V.le della Repubblica	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	
densità di popolazione	2
presenza di attività commerciali ed uffici	1
presenza di attività artigianali	1
traffico veicolare	2
esistenza di attività industriale limitata	0
esistenza di servizi e attrezzature	1
TOTALE	7 Cl. III



LOCALITÀ:	VALORE
C.so Europa – Piazzale S. Rita da Cascia Via Dante Alighieri	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	
densità di popolazione	2
presenza di attività commerciali ed uffici	1
presenza di attività artigianali	1
traffico veicolare	2
esistenza di attività industriale limitata	1
esistenza di servizi e attrezzature	1
TOTALE	8 Cl. III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITA'	VALORE	
<i>Via Napoli – C.so Europa – Via della Libertà</i>	assente = 0	basso = 1 medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	2	
TOTALE	8	Cl. III

LOCALITA'	VALORE	
<i>Zona Parco Hawaiiano Zona Chiesa S. Francesco d'Assisi</i>	assente = 0	basso = 1 medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	0	
presenza di attività artigianali	0	
traffico veicolare	1	
esistenza di attività industriale limitata	0	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	4	Cl. II

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ: <i>Zona Parco Anna – C.so Europa – C.so Italia</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	3	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	10	Cl. IV

LOCALITÀ: <i>Zona Parco Residenziale Le Maria Parco dei ciliegi – C.so Italia</i>	VALORE assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO		
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	3	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	10	Cl. IV

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ: <i>Zona Parco Lucrezia – Via della Libertà</i>	VALORE	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
densità di popolazione	2	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	1	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	1	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

LOCALITÀ: <i>Zona Parco San Biagio Via della Libertà</i>	VALORE	
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	assente = 0 basso = 1 medio = 2 alto = 3	
densità di popolazione	3	
presenza di attività commerciali ed uffici	1	
presenza di attività artigianali	0	
traffico veicolare	2	
esistenza di attività industriale limitata	1	
esistenza di servizi e attrezzature	1	
TOTALE	8	Cl. III

Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

LOCALITÀ: <i>Via della Libertà – Via Primavera</i>	VALORE			
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	assente = 0	basso = 1	medio = 2	alto = 3
densità di popolazione	2			
presenza di attività commerciali ed uffici	1			
presenza di attività artigianali	1			
traffico veicolare	2			
esistenza di attività industriale limitata	1			
esistenza di servizi e attrezzature	1			
TOTALE	8			Cl. III

Tom

LOCALITÀ: <i>Traversa via Palermo – Via Palermo</i>	VALORE			
PARAMETRI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO	assente = 0	basso = 1	medio = 2	alto = 3
densità di popolazione	2			
presenza di attività commerciali ed uffici	1			
presenza di attività artigianali	1			
traffico veicolare	2			
esistenza di attività industriale limitata	1			
esistenza di servizi e attrezzature	1			
TOTALE	8			Cl. III

LOCALITÀ	VALORE		
<i>Zona S.P. Riparia – Via Venezia</i>	assente = 0	basso = 1	medio = 2 alto = 3
PARAMETRI DI DIFFERUZIONE DEL TERRITORIO			
densità di popolazione	2		
presenza di attività commerciali ed uffici	1		
presenza di attività artigianali	1		
traffico veicolare	2		
esistenza di attività industriale limitata	1		
esistenza di servizi e attrezzature	0		
TOTALE	7		Cl. III

Obblighi del Comune:

- di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. L'art. 2 del D.P.C.M. 1° marzo 1991 introduce l'obbligo per i Comuni di classificare in sei zone, aventi limiti differenti di accettabilità, l'intero territorio comunale: le sei zone vengono descritte facendo uso di descrittori urbanistici di carattere generale.
- di vietare la radiodiffusione di messaggi pubblicitari aventi potenza sonora superiore rispetto al programma che precede o che segue il messaggio.
- Tra gli adempimenti previsti da parte dei Comuni vi sono: il controllo del rispetto della normativa in inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie. Infatti alcune categorie di opere e utilizzazioni soggette ad autorizzazione devono integrare l'iter autorizzativo con una relazione sull'impatto acustico e sullo stato dell'inquinamento in atto. Attuare quindi il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.
- Adottare i regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni;
- Adottare regolamenti contenenti apposite norme sul controllo e contenimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione dei veicoli. L'art. 9 (legge 447/95) prevede la possibilità del Sindaco di emanare ordinanze contingibili ed urgenti, al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica in materia d'inquinamento, igiene, sanità, edilizia, ecc.. Il provvedimento dovrà ritenersi

opportunamente motivato elencando gli elementi di fatto in base ai quali si ravvisa una situazione di pericolo per la salute dei cittadini e dell'ambiente, documentando la esistenza delle condizioni di urgenza che impongono il ricorso all'ordinanza.

- l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3 (della legge 447/95), per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.
- I comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.
- I comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, hanno la facoltà di individuare limiti di esposizione al rumore inferiori a quelli determinati ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), secondo gli indirizzi determinati dalla regione di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f) (della legge quadro 447/95).

Tali riduzioni non si applicano ai servizi pubblici essenziali di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146.

- Sono fatte salve le azioni espletate dai comuni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1991, prima della data di entrata in vigore della presente legge. Sono fatti salvi altresì gli interventi di risanamento acustico già effettuati dalle imprese ai sensi dell'art. 3 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991. Qualora detti interventi risultino inadeguati rispetto ai limiti previsti dalla classificazione del territorio comunale, ai fini del relativo adeguamento viene concesso alle imprese un periodo di tempo pari a quello necessario per completare il piano di ammortamento degli interventi di bonifica in atto, qualora risultino

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

conformi ai principi di cui alla presente legge ed ai criteri dettati dalle regioni ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a).

- Nel caso di superamento dei valori di attenzione di cui all'art.2, comma 1, lettera g), nonché nell'ipotesi di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) (legge 447/95), ultimo periodo, i comuni provvedono all'adozione di piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con il piano urbano del traffico di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale. I piani di risanamento sono poi approvati dal consiglio comunale. I piani comunali di risanamento recepiscono il contenuto dei piani di cui all'art. 3, comma 1, lettera i), e all'art. 10, comma 5 (della legge 447/95).
- I piani di risanamento acustico di cui al comma dovranno contenere:
 - a) l'individuazione della tipologia ed entità dei rumori presenti, incluse le sorgenti mobili, nelle zone da risanare individuate ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a);
 - b) l'individuazione dei soggetti a cui compete l'intervento;
 - c) l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi per il risanamento;
 - d) la stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
 - e) le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.
- Una volta redatto il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale gli strumenti urbanistici dovranno trovare una forma di coordinamento e gestione adeguati del territorio ai fini acustici.
- L'adozione dei Piani di Risanamento da parte dei Comuni previsti dall'art. 7 possono essere di due tipi: obbligatorio e facoltativo.
- Il Piano di Risanamento, che deve essere adottato dal consiglio Comunale in quando riconducibile alla categoria di atti previsti dall'art. 32 L. n. 142/90, è

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

adottato obbligatoriamente se sono superati i limiti di attenzione e nel caso in cui emergano aree acusticamente non omogenee e incompatibili a causa delle preesistenti destinazioni d'uso.

- Il Piano è invece facoltativo quando il Comune intende perseguire il rispetto dei valori di qualità. Resta comunque inteso che il Piano sia esso obbligatorio o facoltativo deve tenere conto dei seguenti aspetti:
 - essere coordinato con il Piano urbano del traffico e con gli altri piani previsti dalle leggi di salvaguardia ambientale;
 - deve individuare le sorgenti di rumore e la loro tipologia, redigendo una mappatura del territorio supportata da monitoraggi strumentali all'interno di ogni singola zona;
 - deve indicare i soggetti e le figure a cui compete l'intervento;
 - deve indicare le priorità, i tempi e i modi del risanamento tenendo conto di tutte le soluzioni possibili offerte dagli studi in materia;
 - deve stimare gli oneri finanziari occorrenti e necessari alla risoluzione dei problemi connessi.

- i piani di risanamento devono ricondurre a norma le emissioni delle sorgenti fisse e consentire l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per normalizzare, o almeno migliorare, anche in tempi successivi, il peso delle emissioni derivanti da sorgenti mobili.

- Dopo l'approvazione da parte dei comuni della zonizzazione acustica, gli strumenti urbanistici comunali, compreso il regolamento edilizio, e le varianti agli stessi, dovranno tener conto della suddivisione comunale.

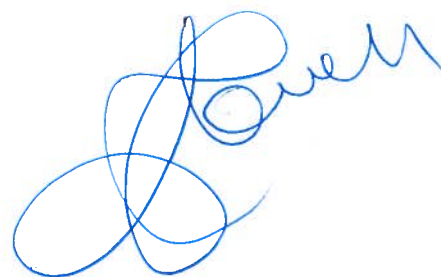
- Le amministrazioni comunali devono includere il "*Piano di zonizzazione acustica*" tra gli elaborati tecnici necessari per la presentazione, all'Assessorato all'Urbanistica, delle richieste di approvazione di strumenti urbanistici o loro varianti.

- Il confronto tra limiti assoluti di zona e valori di rumorosità esterna rilevati, è la

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

condizione preliminare per valutare l'ipotesi della predisposizione di piani di risanamento e della priorità degli interventi.

- Ai Comuni compete applicare sul territorio i limiti di qualità (tabella 7) mediante la zonizzazione acustica del territorio.
- Nelle stesse zone, l'insieme delle sorgenti non deve superare i limiti di immissione (tabella 6), mentre una singola sorgente non deve superare i limiti di emissione (tabella 5).
- I piani di risanamento comunale scattano automaticamente se vengono superati i limiti di attenzione; questi sono, nel lungo periodo, pari ai limiti di immissione (tabella 6); se invece si considera una sola ora di disturbo, il limite di attenzione è pari al valore di tabella 6 aumentato di 10 dB(A) in orario diurno e di 5 dB(A) in orario notturno.
- Tutti i rilievi hanno valore se effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.



Comune di Villaricca
 PROVINCIA DI NAPOLI
 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAB. 5 – VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A) (art.2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV are di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

TAB. 6 – VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE – Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV are di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

TAB. 7 – VALORI DI QUALITÀ – Leq in dB(A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV are di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70



SCHEMA NULLA OSTA DI IMPATTO ACUSTICO

Comune di Ufficio Controllo Impatto Acustico per la Prevenzione dell'inquinamento acustico
- Modulo per controllo della documentazione:

A) Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta di impatto acustico PER QUALUNQUE ATTIVITÀ POTENZIALE FONTE DI RUMORE ai sensi della Legge 447/95 e decreti applicativi: (industrie, PMI, artigiani, pubblici esercizi, bar, pizzerie, ristoranti, palestre, circoli privati ed associazioni, locali da ballo, discoteche, attività produttive, sportive e ricreative, commerciali, ecc.). (Distribuzione della documentazione IN TRE COPIE: una originale al Comune + una all'ARPA o all'ASL per i controlli ispettivi + una COPIA protocollata AL RICHIEDENTE da conservare presso la sede dell'attività rumorosa con l'autocertificazione ed il successivo N.O.).

1) Ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera d, e, g ed h, art. 8 ed art. 14 della legge 447/95 il Comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza delle disposizioni contro l'inquinamento acustico: deve pertanto verificare che tutte le attività potenziali fonte di rumore abbiano una RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE (VIAA) e che la perizia CONTENGA QUANTO DISPOSTO DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE: DM 16/03/98 Allegati B e D, ecc.

Il Comune ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera d, non può rilasciare autorizzazioni o nulla osta in assenza dei dati indicati nei punti seguenti derivati dai disposti legislativi e deve quindi verificare che LA RELAZIONE TECNICA e LA PERIZIA DI VIAA CONTENGA QUANTO SEGUE:

* ** DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE SORGENTI SONORE DISTURBANTI, interne ed esterne: ATTIVITÀ, MACCHINE, IMPIANTI TECNOLOGICI, attività connesse, orario, ecc. (D.M. 16 marzo 1998 Allegato A comma 11 e D.Lgs 277/91) (OBBLIGATORIO)

* EVENTUALE PRESENZA DI ALTRE SORGENTI ACUSTICAMENTE RILEVANTI (impianti industriali, strade, ferrovie, aeroporti, ecc.)

* ** PRESENZA DI RECETTORI SENSIBILI (scuole, ospedali, cliniche, ecc.) (OBBLIGATORIO)

* DESCRIZIONE MORFOLOGICA di massima DEL SITO (tipo di terreno, presenza di ostacoli acustici, edifici circostanti, ecc.)

* DESCRIZIONE di massima DEI REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DELL'EDIFICIO ED EVENTUALE INSONORIZZAZIONE DEI LOCALI

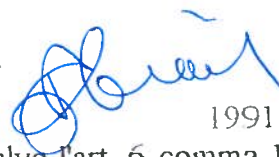
Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- * ** ART. 6 DPCM 1/3/91: ZONA D'APPARTENENZA (nell'attesa della zonizzazione acustica comunale) (OBBLIGATORIO)
- * ** Elenco della Strumentazione impiegata o catena di misura (certificata IEC 651 e 804 in classe 1) (OBBLIGATORIO)
- * ** Copia dei certificati SIT e data di certificazione (validità due anni) (OBBLIGATORIO)
- * ** Verifica di Calibrazione (prima e dopo i rilievi fonometrici) (OBBLIGATORIO)
- * ** RILEVAZIONI FONOMETRICHE IN ESTERNO (D.M. 16 marzo 1998 Allegato B comma 6) (OBBLIGATORIO)
- * EVENTUALI RILEVAZIONI FONOMETRICHE IN SITI DISTURBATI (es. AMBIENTI ABITATIVI) (D.M. 16 marzo 1998 Allegato B comma 5)
- * ** Rilevamento strumentale e riconoscimento dell'impulsività dell'evento evidenziato dai grafici temporali, (D.M. 16/3/98 Allegato B comma 8 e 9) (OBBLIGATORIO)
- * ** Riconoscimento della presenza o dell'assenza di componenti tonali di rumore evidenziate dagli spettrogrammi dei valori minimi di ciascuna banda, (D.M. 16/3/98 Allegato B comma 10) (OBBLIGATORIO)
- * ** Presenza od assenza di componenti spettrali in bassa frequenza, (D.M. 16/3/98 Allegato B comma 11) (OBBLIGATORIO)
- * ** FIRMA DEL TECNICO COMPETENTE ai sensi della legge 447/95 con NOMINATIVO leggibile e copia atto d'iscrizione se da altra regione. (NB. I comuni senza elenco regionale dovranno richiedere che la relazione sia fatta e sottoscritta da un tecnico competente riconosciuto ed iscritto nell'elenco di altre regioni ai sensi dell'art. 2 legge 447/95). (OBBLIGATORIO)
- * ** CONCLUSIONI ED ATTESTAZIONE CHE LE SPECIFICHE SORGENTI SONORE RIENTRANO NEI LIMITI DI LEGGE (NORMALE TOLLERABILITÀ ACUSTICA) (OBBLIGATORIO)
- * ** Firma del legale rappresentante della ditta per l'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni fatte. (OBBLIGATORIO)

1 bis) N.B. ** PER LE NUOVE IMPRESE o DITTE IN FASE DI PROGETTO O NON OPERATIVE: SI RICHIEDE UNA PREVISIONE D'IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE PIAA o Studio di Impatto da Rumore SIR (descrizione del metodo di PREVISIONE: A CALCOLO O CON MODELLO NUMERICO).

A LAVORI COMPLETATI la previsione deve essere verificata in sito con le rilevazioni FONOMETRICHE DI VALUTAZIONE VIAA. (OBBLIGATORIO)

NOTE - Norme transitorie (art. 8):
In attesa che i comuni provvedano agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del



DPCM 1 marzo 1991.

Nota: alla lettura congiunta dell'art. 8 (norme transitorie), che fa salvo l'art. 6 comma 1 del DPCM 1/3/91, e dell'art. 9, abrogazione dell'art. 1 comma 1 del DPCM 1/3/91, porta a dedurre che gli unici limiti validi, dal 1/1/98, siano quelli del DPCM 14/11/97. Quindi il limite differenziale in vigore è solo quello del nuovo DPCM 14/11/97 ed è applicabile solo dove è stata fatta la zonizzazione (criterio di accettabilità secondo le disposizioni antinquinamento),

ma:
* il Ministero dell'Ambiente, precisa con Circolare n° 923/98 del 04/03/98 che:
* (per non applicare il criterio differenziale occorre accertarsi che siano verificate ENTRAMBE le condizioni di cui al punto a) e b) del comma 2, art. 4 del DPCM 14/11/97; (I LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE SI POSSONO APPLICARE ANCHE IN ASSENZA DI ZONIZZAZIONE, FACENDO RIFERIMENTO ALL'ART. 8 DEL DPCM 14/11/97);(differenziale dell'art. 4 del DPCM 14/11/97 deve essere applicato in sostituzione del criterio differenziale del DPCM 01/03/91.

* NB: Ai sensi del vigente D.M. 16/3/98, Allegato B comma 9, 10 e 11, NON SONO PIÙ AMMESSE VALUTAZIONI SOGGETTIVE (del DPCM 1/3/91) ma oggi
1. la presenza o l'assenza dell'evento sonoro impulsivo deve essere evidenziato dai grafici temporali,
2. la presenza o l'assenza delle componenti tonali e di bassa frequenza devono essere evidenziate dagli spettrogrammi dei valori minimi di ciascuna banda (grafici che devono trovarsi in allegato alla perizia).

2) Per attività (permanente o temporanea) con impianto d'amplificazione elettroacustico previste dal DPCM 16/4/99 N. 215 (Discoteche, locali da ballo, concerti, pubblici esercizi e ristoranti con intrattenimento musicale, circoli privati con impianti di amplificazione elettroacustica, ecc.;

** integra e precede la valutazione in esterno ed in eventuali siti potenzialmente disturbati con la documentazione elencata al punto 1): (OBBLIGATORIO)

* RELAZIONE AI SENSI DEL D.P.C.M. 16/4/99 N. 215

** ELENCO DEI COMPONENTI L'IMPIANTO ELETTROACUSTICO (OBBLIGATORIO)

** ELENCO E POSIZIONAMENTO DEI DIFFUSORI (OBBLIGATORIO)

* IMPIANTO INIDONEO A SUPERARE I LIMITI CONSENTITI, ART. 4

* Oppure: IMPIANTO POTENZIALMENTE IDONEO A SUPERARE I LIMITI CONSENTITI, ART. 5

** INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO ART. 6 (OBBLIGATORIO)

** PUNTI DI RILEVAZIONI FONOMETRICHE INTERNE (OBBLIGATORIO)

** FIRMA DEL TECNICO COMPETENTE (OBBLIGATORIO)

3) PLANIMETRIA LOCALI (1:100; 1:200 o comunque rappresentativa)

** LOCALIZZAZIONE DELLE SPECIFICHE SORGENTI SONORE DISTURBANTI (OBBLIGATORIO)

* PUNTI DI RILEVAZIONI FONOMETRICHE INTERNE (? DPCM 16/4/99 N. 215 e D.Lgs 277/91)

** FIRMA DEL TECNICO COMPETENTE

4)* INQUADRAMENTO URBANISTICO: PLANIMETRIA DEI LUOGHI (1:1000 o comunque rappresentativa)

* EDIFICI CIRCOSTANTI

** PUNTI DI RILEVAZIONI FONOMETRICHE ESTERNE (OBBLIGATORIO)

** IDENTIFICAZIONE DI RECETTORI SENSIBILI (OBBLIGATORIO)

* IDENTIFICAZIONE DI AREE VERDI (OBBLIGATORIO)

** FIRMA DEL TECNICO COMPETENTE (OBBLIGATORIO)

5) SICUREZZA E IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO (RUMORE):

* Per informazioni sulle sorgenti sonore interne all'impresa si raccomanda la richiesta di una COPIA DELLA RELAZIONE sui livelli di esposizione al rumore, OBBLIGATORIA AI SENSI DEL D.Lgs 277/91 e 626/94 AD INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE DI VIAA.

6) DECRETI APPLICATIVI PARTICOLARI

* LE RELAZIONI DI VIAA PER IL RUMORE AERONAUTICO, FERROVIARIO, NAVALE, SISTEMI D'ALLARME, REQUISITI ACUSTICI PASSIVI IN EDIFICI, ECC. DEVONO ATTENERSI ALLE INDICAZIONI ED ALLE PROCEDURE DEI RELATIVI DECRETI APPLICATIVI.

7) RINNOVO NULLA OSTA IMPATTO ACUSTICO.

** Il legale rappresentante deve presentare regolare domanda (od autocertificazione) per il rinnovo del Nulla Osta di impatto acustico corredata dalla relazione del tecnico competente (Legge 447/95 e D.P.C.M. 16 aprile 1999 n. 215 Articoli 4, 5 e 6); (OBBLIGATORIO)

Qualsiasi modifica (o riparazione) dell'impianto elettroacustico o degli impianti tecnologici, interni od esterni, deve essere obbligatoriamente verificata e periziata da un tecnico competente per la valutazione dell'impatto acustico ed il rilascio della relazione da presentare alle autorità competenti. (Articolo 3 comma 2). (OBBLIGATORIO)

* Il Comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza: art.14 comma 2 della legge 447/95.

* Il simbolo ** indica dati essenziali e necessari (OBBLIGATORI) per la verifica di conformità ai limiti di legge ed alla concessione del nulla osta di impatto acustico; il funzionario che rilascia una autorizzazione o licenza senza le verifiche amministrative di cui sopra commette un illecito perseguibile legalmente, (art. 476, 485, 493 c.p. ecc.).

B) Documentazione richiesta per la VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE NAZIONALE ai sensi della Legge 447/95, Direttive CEE 85/337 e 97/11, leggi e decreti vari.

Secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge 447/95 la documentazione d'impatto acustico VIAA è necessaria per l'integrazione della Valutazione dell'Impatto Ambientale Nazionale.

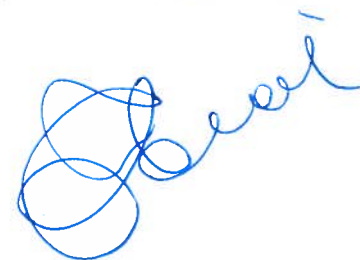
La Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) è una procedura alla quale sono sottoposti i progetti d'opere che potenzialmente comportano rilevanti modifiche dell'ambiente. (Area adibita ad attività rumorose maggiore di 400 mq.).

La V.I.A. ha lo scopo di proteggere e migliorare la salute e la qualità della vita umana, di mantenere la capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse, di salvaguardare la molteplicità delle specie, di promuovere l'uso delle risorse rinnovabili, di garantire l'utilizzo plurimo delle risorse stesse, di tutelare il paesaggio ed il patrimonio culturale, architettonico ed archeologico.

La V.I.A. individua, descrive, e giudica, in modo appropriato ed integrato, gli effetti diretti ed indiretti di un progetto e delle sue principali alternative sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio, sui beni materiali e sul patrimonio culturale, sociale ed ambientale e sull'integrazione tra detti fattori e valuta inoltre le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle opere e degli impianti.

Per le fonti normative, categorie d'opere che devono essere sottoposte alle procedure V.I.A. NAZIONALE, adempimenti amministrativi, ecc.: rivolgersi direttamente al Ministero dell'Ambiente - Servizio Valutazione dell'Impatto Ambientale, S.V.I.A. - Roma.

* Il presente modulo informativo va interpretato come "linea guida" per le procedure di controllo e verifica della documentazione e delle perizie per il rilascio delle eventuali autorizzazioni (Nulla Osta) e la prevenzione dell'inquinamento acustico ai sensi della Legge 447/95 e decreti applicativi.



CONCLUSIONI

La necessità di avere una zonizzazione acustica comunale con aree omogenee nei limiti previsti e nel rispetto della normativa vigente ha portato allo studio del clima acustico ed all'integrazione delle informazioni acquisite dagli strumenti urbanistici previsti e già approvati.

Ciò insieme ad una attenta valutazione del territorio e alle scelte di pianificazione urbana del Comune, ha portato alla stesura di una ipotesi di classificazione acustica che punta a cercare di avere un numero ridotto di situazioni da risanare, nella prospettiva di individuare pochi qualificati interventi, mirando nel tempo al raggiungimento concreto dei valori di qualità previsti dalla normativa vigente.

Il Piano di zonizzazione Acustica è stato redatto utilizzando metodi teorici e parametri definiti.

La determinazione di un quadro reale e programmabile è possibile soltanto attraverso verifiche strumentali a tappeto da farsi sul territorio oggetto di analisi. Soltanto dal riscontro di valori rilevati e dalla valutazione del quadro generale è possibile gestire il contenimento dell'inquinamento acustico.

Dopo la fase della zonizzazione acustica si dovrà procedere al confronto di questa con la mappatura acustica del territorio, individuando le aree da inserire nel piano di risanamento acustico.

Ai sensi di legge, il Piano di Risanamento Acustico dovrà contenere l'individuazione delle tipologie e l'entità dei rumori presenti nelle zone da risanare, individuate ai sensi della zonizzazione acustica, l'individuazione dei soggetti a cui compete l'intervento, le priorità, le modalità ed i tempi per il risanamento, la stima degli oneri finanziari e le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza.

Il Piano di risanamento Acustico costituirà quindi lo strumento normativo ed amministrativo attraverso cui il Comune attuerà le proprie politiche nel settore del controllo dell'inquinamento da rumore, al fine di risanare le situazioni critiche e di preservare le condizioni di fruibilità dell'ambiente.

Comune di Villaricca
PROVINCIA DI NAPOLI
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

È importante comunque anzi fondamentale che il Comune coinvolga oltre alle autorità di competenza anche l'opinione pubblica.

Lo scopo è sensibilizzare la popolazione sul problema dell'inquinamento acustico e sulle conseguenze derivanti da esso, sui danni alle persone, ai beni privati, pubblici e culturali. È importante diffondere la cultura del silenzio e della prevenzione. Utile a tal senso sarebbe l'organizzazione di conferenze (con l'ausilio di scuole, parrocchie e associazioni) nel corso delle quali si dovrebbero divulgare i risultati delle relazioni comunali per produrre, con la collaborazione dei cittadini, strumenti informativi per una campagna comunale sui rischi causati dal rumore.

1

